



VIVERE I NOSTRI LUOGHI CON GLI OCCHI DEL FUTURO

UNA RICCHEZZA DA TUTELARE: GLI ANIMALI



parliamo con i giovani



La **Regione Piemonte - Settore Pianificazione Aree protette** propone anche per l'anno scolastico 2008-2009 alle scuole primarie **Vivere i nostri luoghi con gli occhi del futuro**, un progetto che per il quarto anno consecutivo stimola gli studenti ad approfondire le tante opportunità educative delle Aree protette, con l'obiettivo di promuovere nei giovani cittadini il senso di appartenenza e una partecipazione attiva alla salvaguardia e allo sviluppo del territorio piemontese.

Il progetto è dedicato quest'anno agli animali selvatici presenti nei Parchi del Piemonte.

CONOSCERE PER COMPRENDERE

I bambini, soprattutto quelli che vivono in città, non hanno mai visto la maggior parte degli animali dal vero. In particolare quelli selvatici. L'immaginario dei bambini è popolato da grandi mammiferi africani, da temibili serpenti sudamericani o da pesci tropicali. La presenza degli animali selvatici viene insomma spesso percepita come esclusivamente legata ad ambienti lontani e diversi da quelli della loro regione.

I bambini possono invece conoscere la fauna anche vicino a casa.

Possono conoscere le specie presenti nel loro territorio, possono viverne il fascino, individuarne i segni di presenza nell'area in cui vivono e, con un po' di accortezza e fortuna, anche osservarle direttamente.

L'ESPERIENZA DELLA NATURA

L'esperienza personale a contatto diretto con la natura è per i bambini un'occasione insostituibile di apprendimento e crescita.

Uscire dalle aule, immergersi nell'ambiente naturale di un Parco, andare alla ricerca dei segni di presenza degli animali, come tracce, escrementi, nidi, piume, è per i bambini non solo un'esperienza forte e indimenticabile ma anche un'ottima occasione per utilizzare e affinare i propri sensi.



CONOSCERE PER RISPETTARE

Se i bambini imparano a conoscere gli animali, li ameranno e li rispetteranno. Riusciranno infatti a comprenderne più facilmente l'importanza e, soprattutto, si appassioneranno ai loro sforzi e alle strategie messe in atto per riuscire a sopravvivere e riprodursi. Per i bambini diventerà più spontaneo non crear disturbo agli animali e avere un atteggiamento più attento e rispettoso nei loro confronti. Anche eventuali divieti, come per esempio la limitazione di accesso ad aree per la riproduzione, saranno allora compresi e, quindi, rispettati.

SCOPRIAMO GLI ANIMALI CON IL DIARIO JUNIOR 2008/2009... E NON SOLO

Il **Diario Junior 2008/2009**, una copia per ogni alunno, è tutto **dedicato alla fauna dei Parchi piemontesi**: la copertina di ogni mese illustra un diverso ecosistema e le pagine dei giorni riportano i principali animali che in esso vivono, raccontandone l'aspetto, le abitudini, le curiosità. Nel corso dell'anno scolastico si riescono così a incontrare **ben cinquanta animali** presenti negli ambienti *montagna, bosco, collina, pianura, baraggia, palude, fiume, lago, grotta e città*.

Nella **seconda parte di questa Guida**, per ciascuno degli animali che via via si scoprono nel Diario Junior 2008/2009, viene suggerita un'**attività didattica** che è possibile svolgere in classe. Gli spunti disciplinari suggeriti spaziano dall'area linguistico-espressiva a quella storico sociale, scientifico-tecnologica e artistica.

IL LEGAME CON IL PROPRIO TERRITORIO



Mentre scoprono aspetti inediti del mondo che li circonda, i bambini hanno l'opportunità di ricostruire il legame con il mondo naturale e di capire, divertendosi, i collegamenti tra i diversi processi degli ecosistemi. La conoscenza degli animali presenti, la scoperta delle relazioni fra la natura, la storia, la cultura locale e la comprensione delle conseguenze dei nostri gesti quotidiani rafforza il legame affettivo con il proprio territorio.



L'inserto centrale della Guida, da staccare, contiene il materiale per costruire un originale **gioco memory**: occorre abbinare per ciascun animale la carta contenente la sua immagine con una frase che ne descrive una caratteristica. I **dieci animali selvatici** rappresentati nelle carte del gioco (*ape domestica, chiocciola comune, coccinella, farfalla, libellula, pipistrello, rondine, rospo, scoiattolo, volpe*) sono molto comuni, facilmente riconoscibili dai bambini, presenti in ogni ambiente e in tutti i Parchi. Si tratta dunque di animali "familiari" che possono fungere da **mediatori fra il noto e il nuovo da scoprire grazie al Diario Junior**.

Il kit contiene anche un **poster** da appendere in classe per avere una visione di insieme della **distribuzione dei diversi animali nei Parchi piemontesi**.

Il progetto **Vivere i nostri luoghi con gli occhi del futuro** prevede infine un **concorso** con due possibilità di adesione, come specificato nel pieghevole presente nel kit.

Una sezione è riservata alle classi che svilupperanno uno **specifico percorso didattico con gli esperti di uno dei Parchi del Piemonte che aderiscono al progetto**.

L'altra sezione è rivolta alle classi che realizzeranno un allegro e **originale gioco dell'oca** come risultato del percorso educativo svolto a scuola con l'aiuto dei materiali del kit, naturalmente arricchiti dall'inventiva di insegnanti e alunni. Molte delle attività descritte **nella seconda parte di questa Guida** sono riferite agli animali incontrati nel Diario Junior e forniscono perciò divertenti **spunti e idee per la creazione del gioco dell'oca**.



HANNO DETTO...

"Alla fine, non conserveremo altro che quello che amiamo, e non ameremo altro che le cose che comprendiamo, e non comprenderemo altro che le cose che abbiamo imparato a conoscere".

*Baba Dioum,
discorso all'Assemblea dell'IUCN,
New Delhi, India, 1968*



IL PIEMONTE IN PRIMA LINEA

La **Regione Piemonte** da oltre trent'anni conduce una politica di tutela attiva nei confronti dell'ambiente e della fauna selvatica presente sul territorio, concretizzata anche da una lungimirante legge per l'istituzione delle Aree protette, che negli anni ha creato un sistema di salvaguardia che copre l'intera area piemontese, sia sotto il profilo geografico sia sotto il profilo ambientale.

La varietà di ambienti ben conservati presenti nella regione si riflette in una elevata ricchezza di ecosistemi e in una notevole biodiversità.

UN SISTEMA COMPLESSO

Nessun animale vive isolato ma ciascuno di essi, per sopravvivere e riprodursi, interagisce con molti altri organismi e con l'ambiente che lo circonda. Nello stesso tempo ciascuna singola specie animale ha caratteristiche uniche che permettono il funzionamento dell'ecosistema in cui essa vive. Non solo, questa unicità contribuisce alla ricchezza di vita presente sul nostro pianeta, ovvero alla biodiversità.

Un percorso alla scoperta degli animali permetterà di far esperienza di questa complessità.



COS'È UN ECOSISTEMA?

Un ecosistema è definito come l'insieme delle relazioni tra gli organismi che vivono in un dato luogo e che interagiscono tra loro (comunità ecologica) e di quegli elementi non viventi, come acqua, ossigeno, carbonio e altri nutrienti (detti fattori abiotici), che caratterizzano l'ambiente in cui le specie stesse vivono.

Un ecosistema può essere grandissimo (per esempio un oceano) o piccolissimo (una goccia d'acqua), può avere confini fisici ben definiti (uno stagno) oppure non essere delimitato geograficamente (una baia), può essere formato da tante specie o anche solo da poche.



AGIRE E TUTELARE

La biodiversità è fondamentale per la vita sulla Terra tuttavia **molte specie sono minacciate di estinzione**. Da questa constatazione emerge la necessità di capire come conservare la fauna selvatica. Sono molte le **azioni concrete** che si possono intraprendere per tutelare le specie minacciate, come l'istituzione di Aree protette e corridoi ecologici, la gestione dei siti della Rete Natura 2000, la pianificazione di interventi per la reintroduzione delle specie, la regolamentazione del prelievo venatorio, la limitazione in alcuni casi della presenza umana sul territorio, le regole per il commercio e il trasporto di animali.

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

La priorità della tutela e della conservazione è resa ancor più attuale dalla constatazione dell'allarmante perdita di biodiversità a livello mondiale.

Le principali cause sono la distruzione e l'alterazione di habitat naturali, la caccia e la pesca eccessiva, l'introduzione volontaria o accidentale di specie non originarie del luogo e l'inquinamento. Tutte cause riconducibili anche alla presenza dell'uomo e al suo impatto sugli ecosistemi.

L'uomo è parte attiva dell'ecosistema in cui vive e lo modifica con le sue attività.

Ha quindi la responsabilità di scegliere modelli di sviluppo che siano sostenibili e rispettino l'ambiente. Più di recente l'uomo si è posto il problema di salvaguardare, con azioni mirate, la biodiversità e si è interrogato circa i migliori metodi di intervento.

Ripopolamento e intervento di gestione di specie animali che hanno raggiunto densità troppo elevate, minacciando la sopravvivenza di altre specie, sono due azioni che, utilizzate in modo coordinato, consentono di ristabilire un equilibrio tra le diverse specie di un ecosistema, favorendone la naturale ricostituzione.

COS'È LA BIODIVERSITÀ

Il termine biodiversità indica l'impressionante diversità delle forme viventi presenti sulla Terra ed è spesso identificata con il numero di specie, ma esistono anche altri modi più complessi di misurarla, come per esempio utilizzare indici di diversità basati, oltre che sul numero totale di specie presenti nell'ecosistema, anche sulla loro abbondanza relativa. Il grado di biodiversità, allora, risulta crescere con la equidistribuzione delle specie: una comunità in cui si trovano uno stesso numero di individui per ogni specie presente risulta essere più "biodiversa" di una comunità in cui ci sono tanti individui di una stessa specie e pochi esemplari delle altre.

La biodiversità è fondamentale per la vita del Pianeta.

Infatti essa fornisce agli ecosistemi tutte le risorse necessarie alla loro crescita e, tramite il riciclo di aria, acqua e dei vari nutrienti, permette la vita stessa.



QUANTE SPECIE NEL MONDO?

Non conosciamo tutte le specie viventi e non è per niente facile sapere quante sono. Mentre le cifre stimate variano da 3 milioni, a 30 milioni, a 100 milioni, le specie note sono circa 1,8 milioni e tra queste la maggior parte sono insetti.

L'estinzione delle specie, un processo evolutivo naturale, nell'ultimo secolo si è accelerata e alcuni scienziati sostengono che il 10-20% delle specie attualmente viventi sul pianeta scomparirà nei prossimi 20-50 anni.



LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Fondamentale per la conservazione della biodiversità è stata in tutto il mondo l'istituzione di **Aree protette** nelle quali anche le specie animali hanno trovato un ambiente favorevole alla loro sopravvivenza e riproduzione.

In questo senso il **Piemonte** è una delle regioni più all'avanguardia in Italia: **ben l'8.3% del suo territorio risulta tutelato mediante 68 Aree protette e due Parchi Nazionali**. Moltissime di queste aree sono state create appositamente per tutelare specifici ecosistemi o particolari specie di animali. Il caso più famoso è quello del **Parco Nazionale del Gran Paradiso** istituito nel 1922 per salvaguardare gli ultimi esemplari di stambecco che erano rimasti sulle Alpi. Grazie a questa azione e ai successivi interventi di reintroduzione, ora lo stambecco è presente stabilmente su gran parte dell'arco alpino e non è più a rischio di estinzione. Più recentemente è stato reinserito il gipeto dal **Parco delle Alpi Marittime**.

LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000, prevista dalle Direttive della Comunità Europea in materia di conservazione della biodiversità, è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali di particolare importanza. Attualmente la rete è composta da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che possono anche sovrapporsi.

In Piemonte il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,67% del totale regionale. Vi sono 123 SIC e 51 ZPS per l'avifauna; parte delle aree ZPS sono anche classificate come SIC.

Più della metà del territorio classificato come SIC è compreso nelle Aree protette regionali.



I PARCHI E I GUARDIAPARCO

Il ruolo dei Parchi nella conservazione della fauna risulta fondamentale.

Un modo per capire tutte le azioni che vengono intraprese può essere quello di seguire le attività quotidiane di un **guardiaparco**.

Il guardiaparco rileva segni di presenza degli animali come tracce, escrementi, prede, pelo. Effettua censimenti stagionali per monitorare con costanza le principali specie animali presenti, stabilmente o stagionalmente. Controlla che le leggi che tutelano l'ambiente e la fauna vengano rispettate dai frequentatori dei Parchi. Pone cartelli o recinzioni che limitano l'accesso dei visitatori ad alcuni ecosistemi particolarmente delicati come aree umide o aree di riproduzione delle specie.

Inoltre si occupa di reintrodurre animali, controllare i loro spostamenti, recuperare animali feriti o in difficoltà e portarli ai centri dove vengono curati, catturare animali che, essendo in eccesso, creano danni alla vegetazione e che possono essere liberati in altre aree per ripopolarle.

I guardiaparco spesso partecipano anche a progetti di ricerca scientifica, effettuati in collaborazione con enti di ricerca e università, relativi a specie a rischio di estinzione e al monitoraggio della biodiversità.

Il guardiaparco conduce anche numerose attività proposte dai Parchi per bambini e ragazzi di tutte le età e, in particolare, per gli studenti delle scuole primarie.

CORRIDOI ECOLOGICI

I corridoi ecologici sono elementi del paesaggio che connettono due o più habitat naturali. Essendo caratterizzati dalla presenza di elementi naturali, come alberi, cespugli e corsi d'acqua, gli animali trovano in essi l'ambiente adatto che permette loro di spostarsi sul territorio. La presenza di corridoi ecologici riduce il rischio di estinzione di una specie animale perché evita che piccole popolazioni rimangano isolate e permette lo scambio genetico tra popolazioni diverse.

Sono esempi di corridoi ecologici le fasce arboree e arbustive lungo i corsi d'acqua, lungo le strade e lungo i margini dei terreni coltivati.

GIOCHIAMO AI GUARDIAPARCO!

Sul sito Piemonte Parchi Web Junior (www.regione.piemonte.it/parchi/junior) è possibile scaricare un divertente gioco di ruolo incentrato sulla reintroduzione della lontra in natura.

Il gioco permette ai partecipanti di operare scelte, fare errori, imparare dall'esperienza, ritentare altre opzioni ed è utile per far comprendere ai bambini che reintrodurre un animale in natura non è semplice, dal momento che ogni ecosistema si basa su un equilibrio delicato e facile da alterare. È necessario operare con criterio e seguire una progettazione ma anche la fortuna è un fattore da non sottovalutare per ottenere successo!



LA BIODIVERSITÀ IN PIEMONTE

La biodiversità è assicurata in Piemonte dalle molte specie tipiche dei diversi ambienti regionali e dalla presenza di **specie particolarmente rare** come il lupo (*Canis lupus*), il gipeto (*Gypaetus barbatus*), il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), la testuggine palustre (*Emys orbicularis*) il carabo lepontino (*Carabus lepontinus*) e alcune specie rare di farfalle e di pipistrello.

In Piemonte vi sono anche **moltissime specie di uccelli** grazie alla ricchezza di ambienti quali, in particolare, fiumi, laghi, torrenti e aree umide. Alcune specie le troviamo tutto l'anno come l'aquila (*Aquila chrysaetos*), l'airone cinerino (*Ardea cinerea*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), mentre altre, essendo migratrici, sono presenti stagionalmente come l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il gruccione (*Merops apiaster*), la rondine (*Hirundo rustica*). Una vera rarità è la cicogna nera (*Ciconia nigra*).

ATTIVI CONTRO L'ESTINZIONE!

Dal 1966 l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) pubblica le Liste Rosse che consistono in un registro delle specie di animali e piante minacciate di estinzione. In Italia esiste una "Lista Rossa delle specie in pericolo", pubblicata dal WWF Italia, e purtroppo è anche molto lunga! Accanto a specie note come il lupo (*Canis lupus*), la lince (*Lynx lynx*), il gipeto (*Gypaetus barbatus*) e lo scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*) ve ne sono altre meno note, come il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), il pelobate fosco italiano (*Pelobates fuscus insubricus*), il pipistrello barbastello (*Barbastella barbastellus*) e la farfalla Polissena (*Zerynthia polyxena*).

In particolare, la Regione Piemonte si è impegnata nella salvaguardia di alcune specie, tra cui quelle di seguito presentate.



PELOBATE FOSCO ITALIANO

In alcune aree della Pianura Padana la riduzione della superficie coltivata a riso, l'avanzare delle città e la costruzione di un fitto reticolo di strade hanno avuto la conseguenza di ridurre i siti riproduttivi del pelobate fosco italiano (*Pelobates fuscus insubricus*): una rana particolare, originaria solo di poche zone della penisola tra cui il Piemonte. Inoltre la popolazione di questa specie è stata frammentata in sottopopolazioni completamente isolate l'una dall'altra.

Il **Parco Naturale della Valle del Ticino** è impegnato in un importante progetto di salvaguardia del pelobate fosco, che oggi è soggetto a un maggior rischio di estinzione.



Giorgio Gertosio

GIPETO

In passato il gipeto (*Gypaetus barbatus*) è stato oggetto di uno sterminio su vasta scala da parte dell'uomo che l'ha portato, nel secolo scorso, all'estinzione sull'arco alpino. Il gipeto era ucciso perché ritenuto pericoloso e nocivo: era chiamato "avvoltoio degli agnelli", perché si pensava attaccasse le greggi! In realtà il gipeto è uno "spazzino" e si ciba dei resti di animali uccisi da altri predatori. Svolge quindi un'importante funzione all'interno del proprio ecosistema. Il gipeto è ora tornato in Piemonte grazie a un progetto europeo di reintroduzione, che ha visto il **Parco Naturale delle Alpi Marittime** e il **Parco Nazionale del Gran Paradiso** come siti ideali al rilascio di giovani esemplari.





SCOIATTOLO ROSSO



Luca Ghirlandi

La Regione Piemonte, in accordo con l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (INFS) ha promosso azioni per la salvaguardia dello scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*).

Il **Parco della Collina Torinese**, insieme all'Università di Torino, porta avanti un progetto volto a monitorare lo scoiattolo rosso e a costruire una rete di Aree protette per la sua salvaguardia. Il **Parco fluviale del Po e dell'Orba** interviene invece sull'habitat di questo scoiattolo conservando e ripristinando i boschi. Per quale ragione? In Piemonte questi interventi sono necessari da quando lo scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), originario del Nord America, è stato introdotto come animale ornamentale per parchi e giardini e ha iniziato a soppiantare lo scoiattolo rosso, originario del nostro territorio... E anche a causare danni alle coltivazioni di pioppi e alle prelibate nocciole piemontesi! Introdurre specie alloctone (non originarie del luogo) in un ecosistema causa spesso grossi guai alle specie autoctone (originarie del luogo): le specie forestiere possono infatti entrare in competizione o diventare predatori della specie originaria, oppure diffondere nuove malattie.

GAMBERO DI FIUME



Massimo Campari

Negli ultimi decenni il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è scomparso da molti corsi d'acqua e la specie è stata classificata come "rara e vulnerabile" dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

La sua sopravvivenza è minacciata dall'alterazione dell'habitat in cui vive, il fiume, reso inospitale dall'inquinamento e dalle innumerevoli captazioni. Per non parlare delle numerose barriere tra un corso d'acqua e l'altro che le impediscono di espandersi, determinando il progressivo isolamento delle diverse popolazioni. Ne deriva una diminuzione della variabilità genetica che, a sua volta, compromette la capacità della specie di adattarsi alle modifiche dell'ambiente, aumentandone così il rischio di estinzione. Per questo motivo i **Parchi piemontesi**, in collaborazione con l'Università di Torino, sono impegnati in un piano che prevede interventi di reintroduzione e di ripopolamento al fine di ripristinare una maggiore variabilità genetica della popolazione.



TESTUGGINE PALUSTRE

In Piemonte la testuggine palustre (*Emys orbicularis*), vive e nidifica presso la Riserva Naturale Palude di San Genuario e la Riserva Naturale di Fontana Gigante, Aree protette che fanno parte del Parco fluviale del Po tratto vercellese/alessandrino. Già da molti anni il Parco è impegnato in progetti di rinaturalizzazione e ricostituzione di ambienti naturali particolarmente adatti a questa specie quali zone umide, paludi e boschi.

La testuggine palustre è infatti una specie minacciata a causa della progressiva distruzione e alterazione del suo habitat naturale. Il prosciugamento delle aree umide, la regimazione e l'inquinamento delle acque, soprattutto per immissione di pesticidi e diserbanti, contribuiscono alla scomparsa degli ambienti palustri, dove questo animale abita. Inoltre il taglio effettuato con mezzi meccanici della vegetazione presente sulle sponde dei corsi d'acqua può ferire direttamente le testuggini e distruggerne i nidi.



LINCE EUROPEA

Varie Aree protette piemontesi, tra cui il Parco Nazionale del Gran Paradiso, sono coinvolti nel monitoraggio della lince (*Lynx lynx*).

Presente un tempo su tutto l'arco alpino, questo animale, da sempre marchiato come dannoso, è stato inesorabilmente cacciato e sterminato da parte dell'uomo. Oggi, grazie ad alcune reintroduzioni realizzate negli anni '70 in Svizzera e in Slovenia, si sta lentamente e faticosamente espandendo sull'arco alpino. E comunque rimane specie protetta, classificata come a rischio di estinzione dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

In Piemonte non si osserva ancora una presenza stabile della specie, ma nel tempo si sono susseguite osservazioni dirette e indirette di linci che provengono con ogni probabilità dalla popolazione svizzera.



Massimo Campara



FARFALLE



Archivio PN Val Tronca

Il termine farfalle si riferisce a molte specie diverse, alcune delle quali rare o minacciate di estinzione. Tra le farfalle presenti in Piemonte, per esempio, sono a rischio la Erebia dei ghiacciai (*Erebia christi*), la farfalla Apollo (*Parnassius apollo*) e la Polissena (*Zerynthia polyxena*), in tutti e tre i casi, soprattutto a causa dell'alterazione del loro habitat... anche se a livello locale ha molta importanza anche la raccolta eccessiva per collezionismo.

La Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives e il Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, all'interno del quale si trova uno dei due unici siti italiani in cui è presente la Erebia dei ghiacciai, hanno intrapreso progetti di conservazione sulle farfalle.

PIPISTRELLI



Roberto Toffoli

Il Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte è attualmente impegnato in un Piano d'Azione Regionale per lo studio e la conservazione dei pipistrelli e dei loro habitat. In Piemonte esistono infatti circa 25 specie di pipistrelli, tra cui si conta anche una vera rarità, il barbastello (*Barbastella barbastellus*) che qui ha i più importanti siti d'ibernazione a livello italiano. La specie è classificata come a rischio di estinzione in primo luogo perché particolarmente sensibile alle alterazioni portate dall'uomo ai luoghi che utilizza come rifugio (grotte e costruzioni). Inoltre, questa specie è minacciata dalla scomparsa degli habitat idonei e, essendo un insettivoro, anche dall'uso massiccio degli insetticidi, che avvelenano ciò che mangia. I pipistrelli giocano un ruolo importante nella biodiversità dei mammiferi presenti sulla Terra essendo secondi, come numero di specie, solo ai roditori.



LUPO

Alcuni Parchi piemontesi, tra cui il **Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro** e il **Parco Naturale Orsiera Rocciavè**, sono coinvolti in importanti azioni di monitoraggio e studio del lupo (*Canis lupus*), soprattutto attraverso la ricerca delle tracce e le risposte all'ululato (*wolf-howling*). Nel **Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand**, invece, il lupo contribuisce a tenere sotto controllo le popolazioni di cervi e caprioli che creano notevoli danni alle foreste dell'intera Alta Valle di Susa.

Il lupo è protetto in Italia sin dagli anni '70 del secolo scorso: da allora si è spostato dalle poche aree dell'Appennino centro-meridionale in cui era ancora presente ed è giunto sulle Alpi Marittime, fino ad alcune aree delle Alpi Occidentali in Piemonte e in Valle d'Aosta. Anche il numero totale di lupi è aumentato, passando dai 100 individui presenti all'inizio degli anni '70 agli attuali 400-500.



Massimo Campara



ANIMALI DAL VERO E ANIMALI VIRTUALI

Le favole, i fumetti, i cartoni animati e i film sono per i bambini un tramite comune e familiare di conoscenza degli animali: è il motivo per cui si abitua ad associarli a caratteri comportamentali e anche fisici tipicamente umani e a volte a considerarli “buoni” o “cattivi” caricandoli di aspetti sociali ed etici.

Così il lupo viene spesso presentato aggressivo e spietato e diventa l’emblema dell’animale malvagio. Al contrario, la coccinella suscita simpatia per la forma curiosa, i colori vivaci, la sua apparente inoffensività e viene, quindi, considerata un animale buono e amico, addirittura che porta fortuna.

Nella realtà non esistono specie buone o cattive ma ciascuna specie ha una sua importanza e un suo ruolo nell’ecosistema in cui vive.

Così il lupo è un animale che in branco possiede un forte senso della collettività e della cooperazione mentre la coccinella è, nella realtà, un temibile predatore, così vorace che viene efficacemente usata nella lotta biologica.



IL LUPO CATTIVO

*Il lupo è “cattivo” anche nella fiaba sinfonica **Pierino e il lupo**, composta da Sergej Prokofiev. Può essere divertente ascoltarla in classe, per esempio nella versione narrata da Roberto Benigni e diretta da Claudio Abbado.*

ANIMALI DA LEGGERE

Nelle **favole di Esopo** gli animali si umanizzano, diventano protagonisti e vengono utilizzati come metafore dei vizi e delle virtù umane. Troviamo la formica che simboleggia il risparmio in contrapposizione alla dissipazione della cicala, il lupo che rappresenta l’arroganza o la stupidità mentre la volpe l’astuzia e l’adulazione.

Ne *Le avventure di Pinocchio* di Collodi il grillo parlante impersona la saggezza, mentre il gatto e la volpe i falsi amici. La volpe è presente anche ne *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry ma con il ruolo opposto di spiegare il significato della vera amicizia al Piccolo Principe.

Nella ricchissima letteratura per ragazzi più recente, segnaliamo *L’occhio del lupo* di Daniel Pennac e *Nella tana del bambino*, un racconto di Beatrice Masini. Divertenti e interessanti sono *Cappuccetto Verde*, *Cappuccetto Giallo* e *Cappuccetto Bianco* di Bruno Munari e *Cappuccetto Blu* di Enrica Agostinelli, in cui la classica fiaba di Cappuccetto Rosso cambia colore, contesto e finale.



ANIMALI NEI FUMETTI

Anche nel mondo dei fumetti per l'infanzia è frequente l'uso di personaggi rappresentati da animali. Accanto a Topolino, Paperino, Snoopy, la Pimpa e altri animali "domestici", ne troviamo di "selvatici" come gli scoiattolini Cip e Ciop, l'orso Winnie the Pooh e i suoi amici del Bosco dei Cento Acri, il furbissimo coniglio Bugs Bunny.

Particolarmente numerose sono le strisce che vedono il lupo come protagonista e che ironizzano sulla sua fama di cattivo. Così abbiamo Ralph Wolf che con ingegnosi ma inefficaci sistemi cerca di appropriarsi delle pecore custodite dal cane Sam Sheepdog e Lupo, Ezechiele, impegnato senza sosta nella caccia ai tre porcellini. Accanto a loro troviamo anche lupi buoni: Lupo de' Lupis, "il lupo tanto buonino", che con tenacia tenta di convincere tutti che anche i lupi sono buoni, e Lupo Alberto che non smette di coltivare il suo amore per la gallina Marta.

CARTOON CHE PASSIONE...

Proprio per la grossa attrazione che esercitano sui bambini, **moltissimi sono i film di animazione che hanno come protagonisti animali selvatici**. Alcuni raccontano storie ambientate esclusivamente all'interno del mondo animale come il *Re Leone* e *Bambi*, in altri, invece, emerge la presenza umana come amica e alleata degli animali (per esempio in *Balto* o anche in *Cenerentola*, dove i topolini sono i migliori amici della protagonista), come tendenzialmente in contrapposizione (in *Nemo* e *Madagascar*) oppure con entrambe le posizioni a seconda dei personaggi (in *Spirit - Cavallo selvaggio*, *Tarzan*, *l'Era glaciale* e nei due film di *Bianca e Bernie*).





DOCUMENTARI SULLE SPECIE DI FAUNA SELVATICA PIEMONTESE

La **Regione Piemonte-Settore Pianificazione Aree protette** ha realizzato *“La rana, il riccio e l’arca di Noè - pupazzi non pazzi raccontano la piccola fauna”* e nel 1997, con la **Rivista della Montagna**, il documentario *“Parchi Piemonte - Ambienti e animali”*.

Altri **documentari dedicati a specifici ambienti** sono: *“Ali sul riso - animali e ambienti delle risaie”*; *“Ali sulla città - alla scoperta della natura dietro casa”* a cura del **Comune di Torino**; *“Acque vive - la fauna dei fiumi torinesi”* a cura di **Ipla**; *“Dall’acqua alla terra - viaggio alla scoperta degli anfibi piemontesi”* a cura del **Museo di Scienze naturali di Torino**.

Molti Parchi piemontesi hanno a disposizione video e documentari sulle specie e sugli habitat presenti nel proprio territorio.

Il **Parco fluviale del Po e dell’Orba** ha realizzato i video *“Aironi, una vita fra terra e acqua”*, *“Una Riserva d’Oro”*, *“Il Martin Pescatore”* e *“La Palude di San Genuario”*.

I **Parchi del Lago Maggiore** hanno a disposizione una videocassetta e un CD-Rom sulle attività del Centro Studi sulle Migrazioni di Fondotoce e in particolare sull’inanellamento degli uccelli. Il CD-Rom offre anche un simpatico gioco sul riconoscimento degli uccelli.

Il **Parco La Mandria** utilizza per le sue uscite il DVD *“Nel bosco sopravvissuto”*, documentario su ambienti e fauna del Parco a cura di Mauro Doimo, in vendita presso il punto informazioni e documentazione del Ponte Verde.

Il **Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero** ha a disposizione il video *“Ritorno alla montagna”* e il DVD *“Oltre il Parco, il territorio visto con gli occhi dei ragazzi”* che parlano, tra i vari argomenti, anche della fauna del Parco.

Per conto del **Parco Nazionale del Gran Paradiso** sono stati realizzati da Gianni Valente alcuni documentari: *“Tra terra e cielo - vita animale nel Parco del Gran Paradiso”*, *“Tra le acque del paradiso - animali e ambienti acquatici del Parco”*, *“Vita tra le rocce - comportamento animale del Parco Nazionale del Gran Paradiso”*, *“Su il sipario sul Parco - per scoprire insieme come comportarsi in un’Area protetta”*, *“La breve estate - animali della prateria alpina”*.

CONTATTI

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Regione Piemonte

Settore Pianificazione Aree protette

Via Nizza, 18

tel. 011 4325078 - 0114323333

Email: juniiorpp@regione.piemonte.it

SPUNTI PER ATTIVITA' DIDATTICHE

Legati alle pagine del Diario Junior

Per ogni animale è indicata la data del Diario Junior in cui compare, gli ambienti naturali in cui vive e i cerchietti (...) di riferimento al POSTER con i numeri che indicano la loro distribuzione nei Parchi piemontesi.



PICCHIO NERO
2 settembre
Bosco, fiume, montagna

Un picchio molto famoso è il personaggio dei fumetti Picchiarello, il cui nome inglese è Woody Woodpecker. Partendo da questo personaggio analizzate coi bambini la composizione e il significato dei suoi nomi, sia in italiano che in inglese. Quindi fate scegliere a ciascun bambino un animale tra quelli presenti nel diario e dite di scoprirne il nome in diverse lingue e, successivamente, di assegnargli un nome di sua invenzione in italiano e in inglese (o in altra lingua).

GIOCO DELL'OCA Inserite alcune caselle con immagini di animali: quando il giocatore ci capita sopra, deve dire il nome dell'animale in almeno una lingua diversa dall'italiano. La risposta esatta permetterà di avanzare di una casella.

2 8 11 16 20 21 dal 23 al 27 29 30 31 dal 33 al 36



CIVETTA CAPOGROSSO
7 settembre
Bosco

La civetta capogrosso fa il proprio nido nei tronchi scavati dal picchio nero. Anche altri animali preferiscono utilizzare, sempre o solo occasionalmente, le tane o i nidi abbandonati di qualche altro animale, piuttosto che mettersi al lavoro per farne di propri. Aiutandosi con il diario (vedi, per esempio, il 25 marzo e il 14 e il 19 maggio), individuate alcuni di questi animali e disegnateli su un foglio insieme agli animali di cui usano il nido.

GIOCO DELL'OCA Inserite il disegno nel percorso: il giocatore incontra la casella con la civetta capogrosso e il picchio si ferma un giro a riposare!

2 7 11 16 24 26 27 31 33



GHIRO
14 settembre
Bosco, montagna

Il ghiro viene subito associato al sonno: si dice infatti "dormire come un ghiro!". In effetti, passa in letargo metà dell'anno. Sono molti gli animali che vanno in letargo per resistere al freddo e alla scarsità di cibo invernale. La marmotta, il topo quercino, il moscardino, l'orso bruno, lo scoiattolo, la puzzola, il riccio, sono tutti animali che vanno in letargo, anche se alcuni di loro hanno un sonno meno profondo degli altri e a tratti interrotto per mangiare.

GIOCO DELL'OCA Inserite nel percorso una casella con un animale in letargo: chi ci capita sopra starà fermo per uno o più turni!

2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 32 34 35 36



CAMOSCIO
18 settembre
Bosco, fiume, montagna

Camminando in inverno nel bosco si possono trovare le impronte di molti animali impresse nella neve o nel fango: i bambini possono disegnarle in classe su un cartellone, scrivendo a quale animale appartengono, e allenarsi a riconoscerle.

Si possono anche disegnare nel diario, vicino alla figura dell'animale corrispondente. **GIOCO DELL'OCA** Il riconoscimento di impronte presenti in una casella farà avanzare di una casella il giocatore...

2 8 11 16 24 26 27 31 32 33 35 36



NOCCIOLAIA
25 settembre
Bosco, montagna

La nocciolaia ha una memoria formidabile nel ricordarsi dove mette le sue scorte alimentari. Per allenare la memoria, soprattutto quella legata allo spazio, un gruppo di bambini (aiutato dall'insegnante per le classi prime e seconde) può organizzare per gli altri una caccia al tesoro nella scuola. Ciascun biglietto darà indicazioni precise sul luogo dove cercare il biglietto successivo, facendo soprattutto riferimento a piccoli particolari presenti nel luogo e che normalmente sfuggono all'attenzione.

2 7 8 11 16 24 26 27 31 32 33



TROTA FARIO
2 ottobre
Fiume, montagna, bosco

I pesci sono coperti di scaglie che proteggono il loro corpo, pur mantenendone la flessibilità dei movimenti e creando una superficie liscia e compatta sulla quale l'attrito e le turbolenze dell'acqua sono ridotti al minimo. Le scaglie, fatte di tessuto osseo vero e proprio, sono trasparenti e, riflettendo la luce, spesso luccicano.

GIOCO DELL'OCA Disegnate bellissimi pesci da incollare alle caselle del percorso sperimentando e assemblando materiali diversi, come tempere metalliche, carta di alluminio, stoffe cangianti, perline e paillettes.

2 8 11 16 19 21 22 24 26 27 30 31 33 35



TARABUSO
7 ottobre
Fiume, pianura, palude,
bosco, collina

Il suono del tarabuso in amore può essere imitato soffiando dentro bottiglie di vetro. Ci sono modi per riprodurre anche i diversi rumori presenti nell'ambiente in cui il tarabuso vive: l'acqua del fiume che scorre si ottiene travasando dell'acqua tra due bicchieri, il vento tra le canne appoggiando la bocca sul bordo di un foglio di carta velina e soffiando, i ciottoli mossi dalle onde mettendo dei grani di pepe o dei sassolini in un barattolo di vetro di forma allungata e muovendolo a diverse velocità. Tutti i bambini insieme potranno improvvisare un concerto.

2 12 19 22 25 30 31 32



MARTIN PESCATORE
14 ottobre
Fiume, lago, pianura, ambiente
urbano, palude, bosco, collina

In dialetto "u' daard". I bambini possono fare una piccola ricerca chiedendo ai nonni, o ad altri anziani, il nome in dialetto delle specie che conoscono, stilandone un elenco (vedi anche la pagina del diario del 2 giugno). Le classi quarte e quinte possono risalire all'origine del nome di una specie e ricostruire così modi di vita e credenze legate alla cultura e alla storia del nostro territorio.

GIOCO DELL'OCA Divertenti indovinelli possono essere inseriti nel percorso: chi riconosce l'animale dal nome dialettale avanzerà, chi sbaglia retrocederà.

7 12 19 20 22 25 29 30 31 32 36



GAMBERO DI FIUME

18 ottobre

Fiume, lago, pianura, baraggia,
palude, bosco

La presenza del gambero di fiume in un corso d'acqua indica che l'acqua è poco o per niente inquinata, perché altrimenti esso non riuscirebbe a sopravvivere. Un'uscita al Parco (per esempio al Parco fluviale del Po e dell'Orba o ai Parchi del Lago Maggiore) consentirà di far sperimentare ai bambini la valutazione della qualità dei corsi d'acqua attraverso l'analisi dei macroinvertebrati presenti (indice IBE). L'acqua pulita è un bene prezioso che spesso sprechiamo senza accorgercene. Per un bagno in vasca occorrono 150 litri mentre per una doccia circa 40 litri: calcoliamo con i bambini quanta acqua si risparmierebbe in un anno facendo sempre la doccia al posto del bagno!

GIOCO DELL'OCA Nel percorso, caselle con comportamenti di spreco dell'acqua faranno retrocedere, mentre quelle con comportamenti attenti, faranno avanzare.

2 5 7 16 19 21 25 29 dal 32 al 36



STERNA COMUNE

26 settembre

Fiume, lago, pianura, ambiente
urbano, palude, bosco

Gli animali costruiscono i propri nidi e le proprie tane con il materiale che trovano dove vivono. Di cosa sono costruite invece le nostre case? E la nostra scuola? Quali materiali si trovano localmente e quali arrivano da più lontano?

Un tempo le case erano costruite con gli stessi materiali che si usano oggi? Potreste costruire un nuovo memory che abbina a ciascun animale la sua tana: per gli animali copiate le immagini del diario... le tane invece possono essere disegnate o descritte a parole sulla carta corrispondente.

GIOCO DELL'OCA Inserite nel percorso caselle che raffigurano tane di diverso tipo: il giocatore che riconosce a chi appartiene la tana, avanza di una casella.

5 7 12 22 31



SALAMANDRA DI LANZA

2 novembre

Palude, fiume, montagna

La salamandra di Lanza è attiva principalmente di notte. Quindi caccia al buio. Come fa? A occhi bendati un bambino sarà guidato da istruzioni date a voce dai compagni lungo un percorso a ostacoli.

21 26 31 32 34



CICOGNA NERA

7 novembre

Palude, montagna, grotta,
bosco, collina

Riconoscendo le tracce si possono scoprire quali animali sono presenti nel territorio. Ma come sono le nostre impronte? Scopritelo ricoprendo di tempera il palmo della mano dei bambini o le piante dei loro piedi e invitandoli a lasciare le loro tracce su un foglio o su un grosso cartellone. Osservate come varia la disposizione delle dita tra mani e piedi e anche come è il succedersi dei passi.

31 36



ROSPO

14 novembre

Palude, lago, pianura, ambiente urbano, bosco, collina

2 dal 5 all' 8 12 16 dal 19 all' 23

25 26 34 35 36 dal 29 al 32



Attività didattiche sul rospo possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.



IBIS SACRO

19 novembre

Palude, fiume, pianura, bosco

12 22

L'ibis sacro è un animale africano che, migrando, arriva spontaneamente in Italia. Tuttavia, molte specie non originarie (dette alloctone) giungono in Italia perché portate dall'uomo.

Fate un censimento degli animali domestici posseduti dai bambini e indagate la loro provenienza: quali sono originari del Piemonte e quali vengono invece da altri Paesi? E da quali Paesi? Su una cartina del mondo indicate per ogni specie censita il luogo di provenienza.



PELOBATE FOSCO ITALIANO

26 novembre

Palude, fiume, lago, pianura, baraggia, bosco

7 19 22 36

L'odore del pelobate fosco ricorda l'aglio. Proponete ai bambini di raccogliere altri prodotti odorosi usati in cucina e poi, sotto forma di gioco, chiedetegli di riconoscere a occhi bendati l'odore dell'aglio tra quelli di altri aromi.



AQUILA REALE

2 dicembre

Montagna, fiume, bosco

2 8 11 16 24 26 27 dal 30 al 33

L'aquila reale vola alta nel cielo... come ci vede da lassù?

Immaginiamo il luogo dove viviamo dall'alto: come si vedono le case, le strade, le automobili? I bambini possono farsi un'idea con fotografie o, nel laboratorio di informatica, con le mappe Google. Possono poi rappresentare il proprio territorio visto dall'alto con disegni o con la tecnica del collage.



ERMELLINO

7 dicembre

Montagna

2 8 11 16 24 26 27 31 32 33

L'ermellino cambia colore del pelo secondo la stagione, per mimetizzarsi meglio. Costruite la sua sagoma con un cartoncino, fate con la carta i due "vestiti" stagionali e attaccateli alla sagoma tramite apposite alette. Quindi disegnate lo sfondo nelle due stagioni, ottenendo un piccolo habitat tridimensionale.

GIOCO DELL'OCA Costruendo altre sagome con una base di appoggio si otterranno divertenti pedine.



MARMOTTA
14 dicembre
Montagna, grotta, bosco

Per le marmotte il fischio è l'avvertimento di un pericolo imminente e l'invito a prestare attenzione. Una sirena per noi uomini ha la stessa funzione? Quali sono i servizi e le emergenze che usano le sirene?

GIOCO DELL'OCA Inserite nel percorso una casella con una marmotta che fischia: chi ci arriva si ferma nella tana per un giro.

2 11 12 16 19 24 26 27 30 31



STAMBECCO
18 dicembre
Montagna

Lo stambecco è un abile arrampicatore: per non precipitare deve stare ben attento a dove appoggia le zampe sulla roccia.

Nella palestra della scuola, si può ideare un percorso con passaggi da "equilibrata" da percorrere in squadre a staffetta.

11 26 27 31 32 33



FAGIANO DI MONTE
25 dicembre
Montagna, fiume, lago

Gli escrementi di un animale danno informazioni sul suo passaggio e sulla sua dieta. Si possono confrontare gli escrementi del fagiano di monte con quelli di altri tre animali che vivono in montagna: camoscio, lupo e riccio (vedi sul diario le pagine del 18 settembre, 18 febbraio e 14 maggio).

GIOCO DELL'OCA Una casella può prevedere l'obbligo di riconoscere l'animale a cui appartiene un escremento disegnato dai bambini.

2 8 11 16 24 26 27 31 32 33



CARABO LEPONTINO
2 gennaio
Grotta, fiume, montagna, bosco

Il carabo lepontino ha splendidi riflessi di tutti i colori. I bambini possono costruire in classe una girandola utilizzando fogli di diversi colori, meglio se metallizzati o arricchiti di brillantini dorati.

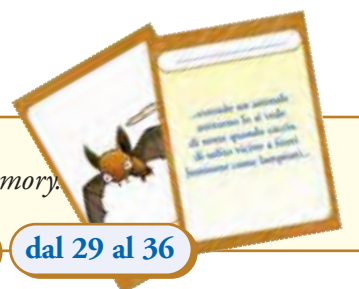
2



PIPISTRELLO
7 gennaio
Grotta, lago, pianura, ambiente urbano, palude, bosco, collina

Attività didattiche sul pipistrello possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.

2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 36





DAHÙ
14 gennaio
Grotta, montagna, bosco

Il dahù è un animale fantastico con caratteristiche prese da diverse specie. Inventate altri animali di fantasia con un gioco di gruppo. Ciascun bambino disegna sulla parte bassa di un foglio le zampe di un animale che vuole, poi nasconde il proprio disegno piegando il foglio ma lasciando intravedere la parte più alta delle zampe. Passa quindi il foglio a un altro bambino che proseguirà disegnando il corpo dell'animale e piegherà ancora il foglio, e così via... fino a trovarsi davanti a un animale davvero bizzarro a cui dare un nome originale!

8 11 26



PICCHIO MURAIOLO
19 gennaio
Grotta, montagna, bosco, collina

I naturalisti hanno l'esigenza di una lingua comune. Il nome scientifico è *Tichodroma muraria* dove *Tichodroma* indica il genere (appartenente all'ordine dei passeriformi) e *muraria* fa riferimento all'ambiente in cui questo uccello vive. La seconda parola del nome scientifico viene spesso scelta per identificare delle caratteristiche fisiche o comportamentali della specie, oppure il luogo dove è presente o ancora il nome di chi l'ha scoperta. I bambini possono ricercare i nomi scientifici degli animali presenti nel diario e classificarli secondo queste caratteristiche.

2 21 22 24 25 26 31 32 35 36



CHIOCCIOLA COMUNE
26 gennaio
Grotta, collina,
ambiente urbano

Attività didattiche sulla chiocciola comune possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.

2 dal 5 all' 8 12 16

dal 19 al 26 dal 29 al 32 34 35 36



MARTORA
2 febbraio
Collina, montagna, bosco

Considerando la martora e lo scoiattolo si può costruire una semplice catena alimentare (le informazioni relative alla dieta di ciascuno si trovano sul diario nei giorni 2 e 25 febbraio): i bambini possono disegnare i due animali su un foglio insieme a ciò di cui si cibano e poi unire con frecce chi mangia con chi o cosa è mangiato. Notate che la martora, pur essendo prevalentemente carnivora, non disdegna i frutti di bosco, mentre lo scoiattolo, principalmente frugivoro, talvolta si ciba di insetti.

GIOCO DELL'OCA Una casella "martora" potrà rimandare, con una frase di giustificazione, a una casella "scoiattolo".

2 11 12 16 19 24 26 27 30 31



RAMARRO
6 febbraio
Collina

Si può capire che un ramarro è nervoso osservando la vena centrale della sua fronte ingrossata. Cosa caratterizza il nostro viso quando siamo nervosi, arrabbiati, tristi, felici?

GIOCO DELL'OCA Inserite una casella con il ramarro "arrabbiato" nel percorso: chi ci capita si fermerà un giro per calmarci.

- 2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 36



TASSO
13 febbraio
Collina, baraggia, bosco

Il tasso scava buchi dove deposita i propri escrementi che poi vengono degradati da organismi decompositori, come vermi, batteri, funghi. Le nostre case sono dotate di bagno, ma le nostre feci confluiscono in impianti di trattamento delle acque reflue dove agiscono ugualmente organismi decompositori.

Potreste approfondire il tema con una ricerca o una visita all'impianto di trattamento del comune.

- 5 6 7 8 14 16 19 20 21 23 24 25 30 31



LUPO
18 febbraio
Collina, fiume, montagna,
grotta, bosco

Tutti i bambini conoscono la favola di Cappuccetto Rosso, e forse anche Cappuccetto Giallo, Verde, Bianco e Blu.

Quali altri colori e storie si possono immaginare per il nostro Cappuccetto?

Dopo averle lette o inventate, i bambini possono dipingerne una scena a scelta con le tempere.

- 2 16 24 26 27 31 32



SCOIATTOLO
25 febbraio
Collina, montagna,
bosco

Attività didattiche sullo scoiattolo possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.



- 2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 27 al 36



PICCHIO ROSSO MINORE

2 marzo

Pianura, fiume, lago,
palude, bosco

Oltre al picchio rosso minore, quali altri animali fanno il nido o la tana tra gli alberi? Tra questi, quali sono in grado di scavarsi da soli? I bambini possono trovarli sul diario alle date 2 e 7 settembre, 7 gennaio, 2 febbraio, 19 aprile e 14 maggio.

GIOCO DELL'OCA Una casella potrà rappresentare un albero: chi ci capita sopra sta fermo un giro per costruirsi il nido.

2 5 6 7 12 16 dal 19 al 23 26 dal 29 al 34 36



CERVO

6 marzo

Pianura, montagna,
bosco

Il cervo bramisce. Quali altri verbi indicano il verso degli animali?

Scrivetene un elenco alla lavagna, iniziando dagli animali presenti nel diario.

GIOCO DELL'OCA Inserite nelle caselle animali di cui il giocatore dovrà dire il verbo che ne indica il verso: una risposta esatta permetterà di ritirare il dado.

2 11 16 24 26 27 dal 30 al 33 35 36



LEPRE COMUNE

13 marzo

Pianura

La lepre salta. I bambini possono diventare lepri, cervi, lumache, aquile.

Sarà divertente anche fare il gioco dei mimi sugli animali.

2 5 7 8 11 16 19 20 22 23 26 31 32 33 34



BIANCONE

18 marzo

Pianura, montagna

Il biancone in inverno migra in Africa.

Le classi terze, quarte e quinte potranno calcolare le distanze del suo tragitto sull'atlante. Anche i bambini si spostano durante le vacanze. Quale sono le loro mete? Quanti chilometri vengono percorsi complessivamente e quanti, in media, da ciascuno?

2 7 16 dal 24 al 27 30 31 36



VOLPE

25 marzo

Pianura, fiume, palude, bosco

Attività didattiche sulla volpe

possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.

2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 36





PICCIONE
2 aprile
Ambiente urbano

Il piccione ha molta resistenza in volo: è per questo che veniva usato per portare messaggi. Dalle informazioni sulla sua velocità, riportate sul diario, si può calcolare quanto tempo ci metterebbe per portare una lettera dal luogo in cui viviamo a luoghi scelti dai bambini (per esempio dove abita un parente, un amico di penna o una persona conosciuta in vacanza).

Se al posto di usare un piccione si affidasse la lettera a una lepre (vedi il diario alla data del 13 marzo) occorrerebbe più o meno tempo? La lepre riuscirebbe a mantenere la stessa velocità a lungo?

7 12 19 20 21 22 23 25 29 31 32 36



FORMICA
7 aprile
Ambiente urbano, bosco,
pianura, montagna

I bambini possono partire per una caccia fotografica alle formiche nel cortile della scuola o nel quartiere. Con le foto si potrà quindi organizzare una piccola mostra.

2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 29 dal 31 al 36



RONDINE
14 aprile
Ambiente urbano, fiume, lago,
pianura, palude, bosco, collina

Attività didattiche sulla rondine possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.

2 dal 5 all' 8 11 12 16
dal 19 al 25 27 29 30 31 35 36



APE DOMESTICA
18 aprile
Ambiente urbano,
collina

Attività didattiche sull'ape possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.

5 6 7 12 16 dal 19 al 27 29 30 31 33 34 36





FARFALLA
25 aprile
Ambiente urbano,
collina

Attività didattiche sulla farfalla possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.



2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 36



CAPRIOLO
2 maggio
Baraggia, bosco,
collina

Il maschio e la femmina di capriolo si distinguono tra loro per la presenza (nel maschio) o l'assenza (nella femmina) delle corna. Anche tra camosci, stambecchi e cervi sono solo i maschi ad avere le corna (vedi le pagine del diario del 18 settembre, 18 dicembre e 6 marzo)? I bambini possono disegnare le corna di tutti questi animali, maschi ma nel caso anche femmine, e descriverne la forma.

GIOCO DELL'OCA Una casella potrà rappresentare corna da riconoscere.

2 5 7 8 12 14 16 dal 19 al 22 dal 24 al 27 dal 29 al 36



CINGHIALE
7 maggio
Baraggia, collina

I cinghiali, aumentati a dismisura, sono causa di numerosi incidenti stradali. Ciascun bambino può disegnare un cartello stradale che avvisa i guidatori della loro presenza.

2 dal 5 all' 8 11 12 14 16 dal 19 al 27 dal 29 al 32 34 35 36



RICCIO
14 maggio
Baraggia, montagna,
bosco, collina

Si dice "chiudersi a riccio". Proponete ai bambini di cercare i diversi modi di dire legati agli animai in base alle proprie conoscenze, ma anche interpellando i genitori e i nonni e cercando su Internet.

GIOCO DELL'OCA I modi di dire più adatti e divertenti scoperti dai bambini potranno essere disegnati e usati come indovinelli da risolvere nel percorso.

2 dal 5 all' 8 11 12 16 dal 19 al 25 27 dal 29 al 32 34 35 36



VIPERA COMUNE
19 maggio
Baraggia, fiume, montagna, bosco

Le vipere, strisciando, sono costantemente a contatto con il terreno. Organizzate in palestra divertenti percorsi a ostacoli da compiere strisciando.

2 6 8 11 16 19 20 21 23 24 26 27 dal 29 al 36



GRUCCIONE
26 maggio
Baraggia, pianura,
bosco

Il verso del gruccione è un trillo piacevole, udibile a distanza. Spalancando le finestre della classe e stando in silenzio, i bambini possono ascoltare e riconoscere i suoni che giungono da fuori e provare a distinguere i suoni naturali da quelli antropici.

GIOCO DELL'OCA Una o più caselle potranno essere dedicate ai versi degli animali: chi ci capita sopra e riesce a imitare il verso di un numero stabilito di animali selvatici può ritirare il dado.

5 6 7 12 19 20 22 25 29 30 31



MERLO ACQUAIOLO
2 giugno
Lago, fiume, montagna, bosco

Proponete ai bambini di disegnare la traiettoria del merlo utilizzando linee rette, spezzate e curve e di confrontarla con quella dell'aquila reale (vedi il diario alla pagina del 2 dicembre) e del picchio nero (vedi il diario al 2 settembre).

2 8 11 16 19 22 dal 24 al 27 30 31 32 34 35



LIBELLULA
7 giugno
Lago, fiume, montagna, lago,
palude, collina

Attività didattiche sulla libellula possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.



2 dal 5 all' 8 12 16 dal 19 al 27 dal 29 al 32 dal 34 al 36



TRITONE
14 giugno
Lago, fiume, pianura,
palude, bosco

Insieme a tracce, nidi ed escrementi, le uova sono un segno della presenza di un animale in un territorio... però occorre saperle riconoscere. I bambini possono confrontare le uova di tritone crestato italiano con altre uova che conoscono.

5 7 8 12 19 20 23 25 29 30 31 36



AIRONE ROSSO
"Il diario delle mie vacanze"
*Lago, fiume, pianura,
palude, bosco, collina*

Gli aironi rossi vivono in colonie. Dopo aver cercato fotografie di una colonia di aironi, sarà divertente metterle a confronto con altre dove gli uomini si trovano in situazioni di affollamento.

5 12 22 25 30 31 32



COCCINELLA
"Gli animali che ho incontrato"
Lago, collina

*Attività didattiche sulla farfalla
possono essere sviluppate a partire dal gioco del memory.*



2 dal 5 all' 8 16 dal 19 al 27 dal 29 al 34 36

AREE PROTETTE IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Bosco delle Sorti La Communa
c/o Comune, Piazza Vittorio Veneto - 15016 Cassine
tel. e fax 0144 715151

Capanne di Marcarolo
Via Umberto I, 32 A - 15060 Bosio
tel. e fax 0143 684777

Sacro Monte di Crea
Cascina Valperone, 1 - 15020 Ponzano Monferrato
tel. 0141 927120 - fax 0141 927800

Po (tratto vercellese-alessandrino) Torrente Orba
P.zza Giovanni XXIII, 6 - 15048 Valenza (AL)
tel. 0131 927555 - fax 0131 927721
Email: uffici.amministrativi@parcodelpo-vcal.it
Centro Visite - Cascina Belvedere - 27030 Frascarolo (PV)
tel. 0384 84676 - fax 0384 84754
Email: centro.visita@parcodelpo-vcal.it
sito: www.parcodelpo-vcal.it

ASTI

**Rocchetta Tanaro, Valle Andona,
Valle Botto e Val Grande, Val Sarmassa**
Via S. Martino, 5 - 14100 Asti
tel. 0141 592091 fax 0141 593777

BIELLA

Baragge, Bessa, Brich di Zumaglia e Mont Prève
Via Crosa, 1 - 13882 Cerrione
tel. 015 677276 - fax 015 2587904
Email: baragebessabrich@tiscali.it
parco.bessabaraggia@reteunitaria.piemonte.it
siti: www.baragebessabrich.it
www.bessa.it

Burcina
Cascina Emilia- 13814 Pollone
tel. 015 2563007 fax 015 2563 914

Sacro Monte di Oropa
Presso Amministrazione del Santuario di Oropa
Via Santuario di Oropa, 480
13900 Biella - Oropa
tel. 015 25551200 - 201
fax 015 25551209
Email: segretario@santuariodioropa.it;
linda.angeli@santuariodioropa.it

CUNEO

**Alpi Marittime, Juniperus Phoenicea di Rocca,
S. Giovanni-Saben**
Piazza Regina Elena, 30 - 12010 Valdieri
tel. 0171 97397 - fax 0171 97542

**Alta Valle Pesio e Tanaro, Augusta Bagiennorum,
Ciciu del Villar, Oasi di Crava Morozzo,
Sorgenti del Belbo**
Via S. Anna, 34 - 12013 Chiusa Pesio
tel. 0171 734021 - fax 0171 735166
Email: labchpesio@yahoo.it;
parcopesio@ruparpiemonte.it
sito: www.vallepesio.it

Boschi e Rocche del Roero
c/o Comune, Piazza Marconi 8 - 12040 Sommariva Perno
tel. 0172 46021 - fax 0172 46658

Gesso e Stura
c/o Comune Piazza Torino, 1- 12100
tel. 0171 444501 - fax 0171 602669

Po (tratto cuneese)
Via Griselda, 8 - 12037 Saluzzo
tel. 0175 46505 - fax 0175 43710
Email: info@parcodelpocn.it
sito: www.parcodelpocn.it
(vedi anche Riserva Naturale della Rocca di Cavour - TO)

NOVARA

Bosco Solivo, Canneti di Dormelletto,
Fondo Toce, Lagoni di Mercurago
Via Gattico, 6 - 28040 Mercurago di Arona
tel. 0322 240239 - fax 0322 237916
Email: info@parchilagomaggiore.it
sito: www.parchilagomaggiore.it

Colle della Torre di Buccione, Monte Mesma,
Sacro Monte di Orta
Via Sacro Monte - 28016 Orta S. Giulio
tel. 0322 911960 - fax 0322 905654

Parco della Valle del Ticino
Villa Picchetta - 28062 Cameri
tel. 0321 517706 - fax 0321 517707
Email: info@parcodelticino.pmn.it
sito: www.parcodelticino.pmn.it

TORINO

Bosco del Vaj, Collina di Superga
via Alessandria, 2 - 10090 Castagneto Po
tel. e fax 011 912462
Email: parco.collinatorinese@reteunitaria.piemonte.it
sito: www.collinatorinese.com/it

Collina di Rivoli, La Mandria, Madonna della Neve
sul Monte Lera, Ponte del Diavolo, Stura di Lanzo
Viale Carlo Emanuele II, 256 - 10078 Venaria Reale
tel. 011 4993311 - fax 011 4594352

Gran Bosco di Salbertrand
Via Fransuà Fontan, 1 - 10050 Salbertrand
tel. 0122 854720 - fax 0122 854421
Email: parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
sito: www.parks.it/parco.gran.bosco.salbertrand/

Laghi di Avigliana
Via Monte Pirchiriano 54 - 10051 Avigliana
tel. 011 9313000 - 011 9341405
fax 011 9328055
Email: parco.avigliana@reteunitaria.piemonte.it
sito: www.parks.it/parco.laghi.avigliana

Monti Pelati e Torre Cives,
Sacro Monte di Belmonte, Vauda
Corso Massimo d'Azeglio, 216 - 10081 Castellamonte
tel. 0124 510605 - fax 0124 514463
Email: parchi.canavese@reteunitaria.piemonte.it
sito: www.parks.it; www.sacrimonti.net

Orsiera Rocciavré, Orrido di Chianocco,
Orrido di Foresto
Via S. Rocco, 2 - Fraz. Foresto - 10053 Bussoleno
tel. 0122 47064 - fax 0122 48383
Email: parco.orsiera@ruparpiemonte.it
sito: www.parco-orsiera.it

Po (tratto torinese)
Corso Trieste, 98 - 10024 Moncalieri
tel. 011 64880 - fax 011 643218
Email: info.parcopotorinese@inrete.it
sito: www.parcopotorinese.it

Riserva Naturale della Rocca di Cavour
(vedi anche Po tratto Cuneese)
Via Griselda, 8 - 12037 Saluzzo CN
tel. 0175 46505 - fax 0175 43710
Email: info@parcodelpocn.it
sito: www.parcodelpocn.it

Stupinigi
c/o Ordine Mauriziano, Via Magellano, 1 - 10128 Torino
tel. e fax 011 5681650

Val Tronca
Via della Pineta - La Rua - 10060 Prigelato
tel. e fax 0122 78849

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Alpe Veglia e Alpe Devero
Viale Pieri, 27 - 28868 Varzo
tel. 0324 72572 - fax 0324 72790
Email: info@parcovegliadevero.it
sito: www.parcovegliadevero.it

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa
Via SS. Trinità, 48 - 28823 Ghiffa
tel. 0323 59870 - fax 0323 590800
Email: sacromonte_ghiffa@libero.it
sito: www.sacromonteghiffa.it

Sacro Monte Calvario di Domodossola
Borgata S. Monte Calvario, 5 - 28845 Domodossola
tel. 0324 241976 - fax 0324 247749
Email: riserva@sacromontedomodossola.it
sito: www.sacromontedomodossola.it

VERCELLI

Alta Valsesia
Corso Roma, 35 - 13019 Varallo
tel. e fax 0163 54680
Email: parco.valsesia@reteunitaria.piemonte.it
sito: www.parcualtavallesia.it

Bosco delle Sorti della Partecipanza
Corso Vercelli, 3 - 13039 Trino
tel. 0161 828642 - fax 0161 805515

**Parco Lame del Sesia, Garzaia di Carisio, Garzaia di Villarboit,
Isolone di Oldenico, Palude di Casalbeltrame**
Via XX Settembre, 12 - 13030 Albano Vercellese
tel. 0161 73112 - fax 0161 73311

Monte Fenera
Fraz. Fenera Annunziata - 13011 Borgosesia
tel. e fax 0163 209356
Email: parco.fenera@reteunitaria.piemonte.it
sito: www.parks.it/parco.monte.fenera/

Sacro Monte di Varallo
Loc. Sacro Monte Piazza Basilica - 13019 Varallo
tel. 0163 53938 - fax 0163 54047



PARCHI NAZIONALI



Gran Paradiso

Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
tel. 011 8606211 - fax 011 8121305
Email: segreteria@pngp.it
sito: www.pngp.it

Val Grande

Villa S. Remigio - 28922 Verbania
tel. 0323 557960 - fax 0323 556397
Email: pvgrande@tin.it
sito: www.parcovalgrande.it

AREE PROTETTE D'INTERESSE PROVINCIALE

Lago di Candia, Monte Tre-Denti e Freidour, Monte San Giorgio, Conca Cialancia, Stagno di Oulx, Colle del Lys
c/o Provincia di Torino Via Bertola, 34 - 10123 Torino
tel. 011 8615254 - fax 011 8615477
Email: servizio_parchi@provincia.torino.it
parco_candia@provincia.torino.it
sito: www.provincia.torino.it/territorio/aree_protette

A cura di Regione Piemonte

**Direzione
Comunicazione Istituzionale**

Direzione Ambiente

Testi a cura di
Adriana Castellini
Giovanna Ranci
Stefania Somaré

Coordinamento editoriale

Mirella Adamo
Simonetta Avigdor
Alberto Merlati
Laura Ruffinatto

**Progetto
e realizzazione editoriale**

La Fabbrica

Direzione creativa
Guglielmo Incerti Caselli

Graphic Designer
Marco Smiroldo

Ideatore e disegnatore del poster

Massimo Battaglia

Fotolito e stampa
L'Artistica Savigliano - Savigliano (CN)

Cartotecnica
Guarposa - Grugliasco (TO)

Fotografie
Archivio Centro Documentazione
e Ricerche sulle Aree Protette

Con la collaborazione del gruppo di lavoro
“I parchi nel sistema INFEA”, Patrick Stocco

Il progetto educativo **Vivere i nostri luoghi con gli occhi del futuro**
promosso dal **Settore Pianificazione Aree Protette**
fa parte dell'iniziativa di comunicazione istituzionale **Regione Piemonte - Parliamo con i giovani**
Per informazioni:
Regione Piemonte - Parliamo con i giovani - numero verde 800 655525 - infokit@lafabbrica.net
www.scuola.net - www.regione.piemonte.it/parliamo